

co rispetto al 1938 risulta ovviamente inferiore;

b) il principale mercato di sbocco per l'esportazione italiana — 85,7 miliardi di lire in valore nel 1950 — risulta ora la Gran Bretagna. Nel 1938 tale paese assorbiva il 5,6% delle spedizioni italiane, mentre nell'ultimo triennio la percentuale relativa risulta in costante ascesa, passandosi dall'8%

nel 1948, 10,6% nel 1949, per giungere all'11,5% nel 1950. Nell'effettuare un raffronto rispetto all'immediato anteguerra, è opportuno tenere conto che in quel periodo per ragioni politiche gli scambi col Regno Unito erano piuttosto ridotti; si deve però tener presente che lo sviluppo delle spedizioni verso tale paese, accentuandosi nel corso del 1951, ha determinato il formarsi negli ultimi anni di forti crediti italiani in sterline, creando una situazione non scevra di pericoli

c) sempre nel quadro di una situazione politica mutata, è da vedersi la ripresa delle spedizioni italiane (65,2 miliardi di lire nel 1950) verso la Francia. Questa nel 1938 assorbiva solo il 3,1% delle nostre spedizioni ed è passata nell'ultimo anno all'8,7% del totale, figurando al terzo posto per ordine di importanza come mercato di sbocco. Al quarto posto — e precisamente alla pari cogli Stati Uniti — figura nel 1950 la piccola Svizzera (47,7 miliardi di lire): essa ha assorbito il 6,4% delle spedizioni dell'ultimo anno, denunciando una certa ascesa rispetto al 4,7% del 1938.

d) per quanto concerne le spedizioni verso i paesi dell'Europa Orientale, la riduzione degli scambi dipende sia dalle difficoltà di pagamento, sia dai divieti alle spedizioni di certe merci. In complesso la zona oltre la « cortina di ferro » ha assorbito nel 1950 il 5,1% delle spedizioni totali (38 miliardi di lire in valore) rispetto al 5,9% del 1938.

Per quanto si riferisce alle spedizioni verso gli altri continenti emerge dall'analisi del prospetto il loro maggiore peso assunto attualmente rispetto al 22,8% del 1938: queste assorbono infatti (con 276,5 miliardi di lire) il 37% del totale 1950. Preoccupa però il fatto che rispetto ad un massimo del 48,2% del 1948 la loro percentuale tende a decrescere. Ciò è ovviamente in funzione della normalizzazione dei rifornimenti verso i paesi d'oltremare: in altre parole certe esportazioni italiane avevano un carattere contingente per la mancanza della concorrenza straniera e per la domanda eccezionale accumulata negli anni bellici e non poterono negli ultimi tempi essere mantenute. In particolare l'Argentina dal 3,9% nel 1938 era passata al 15,8% nel 1948 per scendere al 12,3% nel 1949 e al 6% nel 1950.

2 - Mutamenti nelle importazioni.

Analoga ripartizione a quella dianzi esposta per le esportazioni, può essere opportunamente fatta per le importazioni. Il fenomeno di maggiore importanza è quello della preminenza assunto dagli Stati Uniti d'America, che risulta chiaramente dall'allegato prospetto.

Tab. 2 - Ripartizione delle importazioni italiane per principali gruppi di paesi (dati in milioni di lire)

PAESE DI DESTINAZIONE	1938		1948		1949		1950	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Europa Occidentale . . .	5.440	48,3	153.724	18,7	211.819	24,7	308.478	34,4
URSS	7	0,1	2.236	0,3	10.022	1,2	8.891	1,0
Satelliti URSS	1.121	9,9	22.593	2,7	34.159	4,0	26.736	3,0
Stati Uniti America . . .	1.338	11,9	309.614	37,6	302.747	35,3	210.345	23,4
Altri Paesi	3.158	28,0	334.665	40,7	298.273	34,8	343.176	38,2
Colonie italiane	207	1,8	—	—	—	—	—	—
Totale generale	11.273	100,0	822.832	100,0	857.020	100,0	897.626	100,0

Le colonie italiane non costituivano nell'anteguerra un mercato di rifornimenti per il nostro Paese. La loro perdita pertanto non modifica sostanzialmente la struttura delle nostre importazioni. Il fenomeno più importante negli ultimi tempi è quello della ripresa dell'Europa come fonte di rifornimento dell'Italia: il che ci pare significhi che — pur col variare delle situazioni politiche — la realtà geografica concorre pur sempre a determinare l'orientamento degli scambi dei diversi Paesi. Il fatto più saliente del 1950 consiste nel notevole incremento registrato dagli approvvigionamenti effettuati in Europa e nella diminuzione delle importazioni dell'America.

In sostanza — e prescindendo dai rapporti cogli Stati Uniti d'America — troviamo che:

a) nel 1950 la Germania (74,2 miliardi di lire) ha riguadagnato un posto preminente, il secondo, provvedendo all'8,3% delle importazioni italiane: ascesa notevole se si considera che nel 1948 solo il 2,1% risultava pervenire da tale fonte. Siamo comunque molto lontani dal peso che tale paese deteneva nel 1938: 26,8% (compresa l'Austria);

b) la Gran Bretagna (50,4 miliardi di lire) ha fornito il 5,6% nel 1950 delle merci pervenute in Italia: non si nota una ripresa rispetto all'anteguerra, se si considera che tale paese forniva nel 1938 il 6,5% del totale. Esiste pertanto uno squilibrio nell'intercambio particolare fra i due paesi, che anzi nel 1951 ha mostrato tendenza ad accentuarsi. In ascesa figurano invece le provenienze dalla Francia, che nel 1938 partecipava al 2,2% delle importazioni italiane e nel 1950 risultava salita (con 41,6 miliardi di lire) al 4,6%;

c) come fonte di rifornimento i paesi dell'Europa orientale hanno molto perduto d'importanza. Dall'URSS e dagli Stati attualmente collegati al suo sistema politico proveniva nel 1938 l'11,2% delle importazioni nostre: tale percentuale risulta discesa al 4% nel 1950. Cioè il fenomeno della contrazione degli scambi con questa zona risulta sensibilmente più accentuato alle importazioni che non alle esportazioni.

A facilitare lo sviluppo delle nostre importazioni dall'Europa Occidentale dovrebbero servire due provvedimenti, deliberati dal CIR a fine ottobre 1951, rivolti a facilitare l'utilizzo dei crediti italiani sull'EPU ammontanti a 312 milioni di dollari. L'utilizzo dei nostri crediti EPU dovrebbe essere facilitato attraverso due provvedimenti: a) la messa a dogana di talune merci e prodotti da acquistare nell'area della sterlina; b) la concessione di finanziamenti creditizi agli importatori.

Per quanto riguarda — sempre a prescindere dagli scambi cogli Stati Uniti — le provenienze degli altri paesi extra con-